

## SELEZIONE STAMPA

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

28 giugno 2011

### ARGOMENTI:

- Mondiali antirazzisti: la presentazione a Roma
- Paola Concia: "Il calcio in Italia è l'emblema della discriminazione nello sport"
- Roma 2020: secondo Pescante un progetto al risparmio
- Doping: nazionale juniores di baseball italiana convoca atleta positivo negli Usa
- Per la prima volta la Palestina ospita una partita di qualificazione a un mondiale
- Libera: trebbiatura del grano coltivato sui terreni confiscati
- Uiso Bari: Torneo dell'immigrazione



# «Mondiali Antirazzismo» In campo per riconciliarci con il calcio. Quello vero

Dal 6 al 10 luglio, a Castelfranco Emilia (Modena), cinque giorni di pallone no-stop con mini-partite tra squadre miste provenienti da tutta Europa e dal mondo. Filippo Fossati, presidente Uisp: «Sarà la nostra zingaropoli».

## MARZIO CENCIONI

ROMA  
sport@unita.it

Il calcio è così: più è infangato, più promette sogni. Ad un patto: quello di rimanere il più lontano possibile dal gioco, meglio se davanti alla pay tv a mille pollici, nel salotto di casa propria. I Mondiali antirazzisti Uisp sono tutto il contrario: più vicino possibile, più insieme possibile. Il calcio tornerà a respirare aria di calcio, da mercoledì 6 a domenica 10 luglio, a Castelfranco Emilia, comune a due passi da Modena. Cinque giorni di pallone no-stop, dall'alba al tramonto, con partite di venti minuti e squadre miste provenienti da tutta Europa e dal mondo. Miste in tutti i sensi: parità culturali e di genere, tifoserie ultrà e gruppi di migranti. E poi musica indi, mostre e incontri. Quest'anno si giocherà anche a basket, cricket, rugby e volley: perché lo sport parla l'idioma antico della cittadinanza comune. «Sarà la nostra zingaropoli - dice Filippo Fossati, presidente Uisp - siamo lo sport delle ultime file, quello che non lascia fuori nessuno ma smuove montagne, si mischia e crea civiltà. Chi non ci crede è invitato a dare un'occhiata: la lotta contro le discriminazioni non si ferma mai e lo sport per tutti è fatto apposta per avvicinare i cittadini ai loro diritti, perché li spinge a partecipare. Siamo un pezzo della primavera italiana e contribuiremo a tenere alte le bandiere dei referendum e dei beni pubblici».

La parola chiave è partecipare: cinquemila giovani, 250 squadre, dal Baku- Azerbaijan agli Avvocati di strada di Bologna, dai rifugiati politici della Liberi Nantes alla Dinamo Antirazzisti di Dresda. Senza dimenticare il gruppo ultrà del Manchester, ovviamente Red, e il Gruppo Abele di Torino. Quest'anno ci saranno anche i bambini rom del quartiere Ferentari di Bucarest, emarginati tra gli emarginati. Si formeranno 34 gironi di sei squadre ciascuno. Domenica 10 luglio, finali e premiazioni: le coppe "fairplay", ai più corretti in campo, quelle "invisibili", alle squadre che inclu-

dono ragazzi disagiati, quella "chilometri" alla squadra che viene da più lontano e così via. Sino alla più importante, la "Coppa mondiali antirazzisti", per chi si è distinto in azioni contro la discriminazione: detiene il trofeo il Luxemburg against racism.

«La novità di quest'anno sarà la presenza delle donne che ogni giorno proporranno laboratori sul linguaggio e lanceremo una campagna contro l'omofobia nello sport» dice Daniela Conti, dell'organizzazione dei Mondiali. Molte voci porteranno le loro testimonianze: ci sarà Luana Zanaga, ex allenatrice in serie D, licenziata tre anni fa in quanto "accusata" di essere lesbica e Paul Elliot, già difensore di Chelsea e Pisa, una vita contro le discriminazioni e oggi testimonial della Rete Fare dell'Uefa, contro il razzismo. «L'edizione di quest'anno sarà un ritorno al passato pensando al futuro - dice Carlo Balestri, del Progetto Ultrà e ideatore dei Mondiali Antirazzisti quindici anni fa - si giocherà sui prati e allestiremo decine di campi un po' sgangherati ma utili a giocare, e riflettere». Una Walden del calcio, futuro, ripensando ad Henry Thoreau: il campionismo decadente di oggi farebbe bene a ripartire da capo, giocare e riflettere, spazi verdi e bussola al collo. ♦

## IL PROGRAMMA

### Prima di cominciare tutti quanti in visita al campo di Fossoli

■ I Mondiali Antirazzisti 2011 Incominciano mercoledì 6 luglio a Castelfranco Emilia (Mo) con l'arrivo delle squadre partecipanti e la visita al campo di Fossoli, anticamera del lager nazisti. Giovedì 7 luglio, ore 14.30, calcio d'inizio in ognuno dei venti campi di calcio e avvio dei tornei di cricket, basket e rugby. In serata si parla di sport e omofobia. Venerdì 8 luglio, calcio e avvio pallavolo. Nel pomeriggio si parla di sport e migranti. Renegade-sfilata serale, con musica e balli. Sabato 9 luglio proseguono tutti i tornei, in serata film «È stato morto un ragazzo. Federico Aldrovandi che una notte incontrò la polizia», di F. Vendemmiati. Domenica 10 luglio, ore 17.30: premiazioni finali.

Potrete trovare tutte le informazioni sul sito [www.mondialiantirazzisti.org](http://www.mondialiantirazzisti.org)



Mi piace Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

## Mondiali Antirazzisti, lo sport dice no alle discriminazioni

Lunedì 27.06.2011 16:34

Partiranno il prossimo 6 luglio i **Mondiali Antirazzisti**, giunti alla loro **15a edizione**. La manifestazione, che si svolge nell'ambito della "Primavera dello sport e della solidarietà" ed è organizzata da **Unione italiana sport per tutti (Uisp)** in collaborazione con Rete Fare, con il patrocinio del Segretariato sociale Rai e di Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, Comune di Castelfranco Emilia, è stata presentata questa mattina presso la sede del Forum del Terzo Settore.

**I mondiali saranno in programma fino al 10 luglio nel Parco di Bosco Albergati, a Castelfranco Emilia (Modena)**, e prevedono al momento la partecipazione di 150 squadre, ovvero di 4 mila persone - soprattutto giovani - in rappresentanza di 50 nazionalità anche se gli organizzatori puntano a superare quota 200 squadre iscritte per l'inizio della manifestazione.

**Non solo sport ma anche tanta musica con lo scopo di dire no alle discriminazioni, al sessismo e all'omofobia**. Accanto alla ventina di campi di calcio ce ne saranno altrettanti dedicati alla pallavolo, al cricket, alla pallacanestro e altro; l'Europa schiererà giocatori di 30 diversi Paesi. Tra i partecipanti anche i "Liberi Nantes", squadra romana di rifugiati politici provenienti da tutti i Paesi del mondo. Fulcro dell'evento, come da tradizione, sarà un **megatorneo di calcio**, con regole speciali a prova d'inclusione: si gioca tutti in partite da mezz'ora, con squadre composte da ragazze e ragazzi in rappresentanza di comunità di migranti, gruppi di tifosi, associazioni sportive e antirazziste.



"Questo progetto ci dà l'occasione di parlare dello sport come strumento di inclusione sociale: un rapporto che dura da un po' di anni ma che è diventata sempre più forte. I Mondiali antirazzisti sono una grande manifestazione nazionale che ha nel cuore i valori della Uisp: lo sport praticato da tutti nella sua dimensione corale e collettiva - ha rilevato **Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp** -. Giocare insieme fa scattare la molla del dialogo e dell'amicizia, in campo e fuori". Tuttavia, "c'è un ritardo sia nel mondo sportivo che delle istituzioni in questo ambito: per i dirigenti e i volontari l'unica strada sembra quella di salire la piramide sportiva. Sponsorizzare grandi eventi sportivi, nel loro territorio elettorale, spesso è l'unico obiettivo dei politici", ha osservato Fossati, ricordando che "la pratica sportiva è un diritto di cittadinanza, come ha sottolineato anche la Commissione europea", orientata a mettere in rete esperienze promosse dalle ong. "Possiamo dire che lo sport sta diventando una chiave di sviluppo nelle iniziative di cittadinanza e di politiche sociali europee". "Serve una nuova cultura, - ha concluso Fossati - che metta al centro l'attività motoria e sportiva nel territorio, nella scuola ad esempio, e la necessità di sostenere quei progetti che si fondano sull'inclusione di persone che non necessariamente si pongono il raggiungimento della performance, ma interessati a stare meglio, fare amicizia, scambiare esperienze di vita con persone che hanno un'altra cultura e provenienza".

I Mondiali Antirazzisti verranno presentati anche a livello regionale venerdì 1 luglio a Bologna, nella sede della Regione Emilia Romagna. Gli ultimi dettagli verranno resi pubblici in una conferenza stampa a Modena, a ridosso dell'inizio dell'iniziativa. **Tutti gli aggiornamenti si possono trovare quotidianamente sul sito ufficiale, <http://www.mondialiantirazzisti.org/>**; inoltre i Mondiali verranno trasmessi in diretta da Asteriscoradio.it.



SPORT

27/06/2011 - 17.04

## MONDIALI ANTIRAZZISTI: MIGLIAIA DI GIOVANI DA TUTTO IL MONDO. UNA FESTA MULTICULTURALE DI CALCIO E ALTRI SPORT

(IRIS) - ROMA, 27 GIU - Tra dieci giorni prende il via la quindicesima edizione dei Mondiali Antirazzisti, organizzati dall'Uisp-Unione italiana sport per tutti. Oggi a Roma si è svolta la presentazione nazionale presso la sede del Forum del Terzo Settore. I Mondiali Antirazzisti si terranno dal 6 al 10 luglio a Castelfranco Emilia (Modena). Sono già iscritte 150 squadre per complessive quattromila persone di 50 nazionalità. Gli organizzatori puntano a superare quota duecento squadre partecipanti per l'inizio della manifestazione. L'iniziativa verrà presentata anche a livello regionale venerdì 1 luglio a Bologna, nella sede della regione Emilia Romagna. Gli ultimi dettagli verranno resi pubblici in una conferenza stampa a Modena, a ridosso dell'inizio della manifestazione.

"I Mondiali antirazzisti sono una grande manifestazione nazionale che ha nel cuore i valori della Uisp: lo sport praticato da tutti nella sua dimensione corale e collettiva - ha detto oggi Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp - giocare insieme fa scattare la molla del dialogo e dell'amicizia, in campo e fuori".

I Mondiali Antirazzisti sono una festa multiculturale di sport, colori e musica. "Calcio e non solo per dire no alle discriminazioni, al sessismo e all'omofobia - ha detto Daniela Conti, del comitato organizzatore dei Mondiali Antirazzisti - Verranno allestiti una ventina di campi di calcio ma anche di pallavolo, cricket, pallacanestro e altro".

L'Europa schiererà giocatori di trenta diversi Paesi. Ci saranno anche i "Liberi Nantes", squadra romana di rifugiati politici provenienti da tutti i Paesi del mondo. Al centro della festa, come tradizione, ci sarà un megatorneo di calcio, con regole un po' speciali per non lasciare fuori nessuno: si gioca tutti in partite di mezz'ora, con squadre composte da ragazze e ragazzi in rappresentanza di comunità di migranti, gruppi di tifosi, associazioni sportive e antirazziste. Nei Mondiali Antirazzisti lo sport, e il calcio in particolare, assume i contenuti e i colori della multiculturalità, dell'amicizia, dell'espressione fatta di movimento, musica, creatività artistica, teatro, spettacoli.

I Mondiali Antirazzisti sono organizzati dall'Uisp in collaborazione con Rete Fare, con il patrocinio della regione Emilia Romagna, della provincia di Modena, del comune di Castelfranco Emilia. Tutti gli aggiornamenti sui Mondiali si possono trovare giorno per giorno sul sito ufficiale, [www.mondialiantirazzisti.org](http://www.mondialiantirazzisti.org). I Mondiali verranno trasmessi in diretta da Asteriscoradio.it

**Autore: Spie**



## Notizie in tempo reale

CONDIVIDI:

[Facebook](#)

[Google](#)

[Yahoo](#)

[Twitter](#)

[Altri](#)

# MONDIALI ANTIRAZZISTI PER UN CALCIO ALLA DISCRIMINAZIONE

(AGI) - Roma, 27 giu.- Mancano dieci giorni al fischio d'inizio dei mondiali antirazzisti organizzati dalla Unione italiana sport per tutti (Uisp) per dare spazio alla multiculturalita' e combattere la discriminazione. La XV edizione dell'iniziativa presentata oggi a Roma si svolgera' a Castelfranco Emilia dal 6 al 10 luglio e coinvolgera' 150 squadre di 50 nazionalita' - per un totale di 4mila partecipanti che si sfideranno in un torneo con regole 'speciali': partite da 30 minuti e formazioni miste di ragazzi e ragazze provenienti da comunita' di migranti, da gruppi di tifosi e da associazioni sportive e antirazziste. Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, ha spiegato cosi' il significato della manifestazione: "i mondiali riflettono i valori al centro dell'associazione perche' giocare insieme fa scattare la molla del dialogo e dell'amicizia, in campo e fuori", mentre per Daniela Conti del comitato organizzatore "sara' una festa multiculturale di sport, colori e musica". (AGI) Red

## LIBIA: AMNESTY CHIEDE ARRESTO E PROCESSO 'TRE RICERCATI'

CONDIVIDI:

[Facebook](#)

[Google](#)

[Yahoo](#)

[Twitter](#)

[Altri](#)

© COPYRIGHT 2011 AGI S.p.A. - Partita IVA: 00893701003

## Mondiali antirazzisti: dal 6 al 10 luglio una festa multiculturale

**L'evento, organizzato dall'Uisp, è stato presentato questa mattina a Roma. Al momento iscritte 150 squadre (ovvero di 4 mila persone in rappresentanza di 50 nazionalità) ma gli organizzatori puntano a superare quota 200**

ROMA – Il prossimo 6 luglio prenderà il via la 15a edizione dei Mondiali Antirazzisti, organizzati dall'Uisp e presentati questa mattina presso la sede del Forum del Terzo Settore. L'iniziativa, in programma fino al 10 luglio nel Parco di Bosco Albergati, a Castelfranco Emilia (Modena), prevede al momento la partecipazione di 150 squadre, ovvero di 4 mila persone -soprattutto giovani - in rappresentanza di 50 nazionalità. Ma per l'inizio della manifestazione - che si svolge nell'ambito della "Primavera dello sport e della solidarietà", organizzata da Unione italiana sport per tutti in collaborazione con Rete Fare, con il patrocinio del Segretariato sociale Rai e di Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, Comune di Castelfranco Emilia.- gli organizzatori puntano a superare quota 200 squadre iscritte.

Si tratta di una festa multiculturale di sport e musica, calcio e non solo per dire no alle discriminazioni, al sessismo e all'omofobia. Saranno allestiti una ventina di campi di calcio, ma anche di pallavolo, cricket, pallacanestro e altro; l'Europa schiererà giocatori di 30 diversi Paesi. Tra i partecipanti anche i "Liberi Nantes", squadra romana di rifugiati politici provenienti tutti i Paesi del mondo. Fulcro dell'evento, come da tradizione, sarà un megatorneo di calcio, con regole speciali a prova d'inclusione: si gioca tutti in partite di mezz'ora, con squadre composte da ragazze e ragazzi in rappresentanza di comunità di migranti, gruppi di tifosi, associazioni sportive e antirazziste.

"Questo progetto ci dà l'occasione di parlare dello sport come strumento di inclusione sociale: un rapporto che dura da un po' di anni ma che è diventata sempre più forte. I Mondiali antirazzisti sono una grande manifestazione nazionale che ha nel cuore i valori della Uisp: lo sport praticato da tutti nella sua dimensione corale e collettiva - ha rilevato Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp -. Giocare insieme fa scattare la molla del dialogo e dell'amicizia, in campo e fuori". Tuttavia, "c'è un ritardo sia nel mondo sportivo che delle istituzioni in questo ambito: per i dirigenti e i volontari l'unica strada sembra quella di salire la piramide sportiva. Sponsorizzare grandi eventi sportivi, nel loro territorio elettorale, spesso è l'unico obiettivo dei politici", ha osservato, ricordando che "la pratica sportiva è un diritto di cittadinanza, come ha sottolineato anche la Commissione europea", orientata a mettere in rete esperienze promosse dalle ong. "Possiamo dire che lo sport sta diventando una chiave di sviluppo nelle iniziative di cittadinanza e di politiche sociali europee".

"Serve una nuova cultura - ha concluso Fossati - che metta al centro l'attività motoria e sportiva nel territorio, nella scuola ad esempio, e la necessità di sostenere quei progetti che si fondano sull'inclusione di persone che non necessariamente si pongono il raggiungimento della performance, ma interessati a stare meglio, fare amicizia, scambiare

esperienze di vita con persone che hanno un'altra cultura e provenienza". I Mondiali Antirazzisti verranno presentati anche a livello regionale venerdì 1 luglio a Bologna, nella sede della Regione Emilia Romagna. Gli ultimi dettagli verranno resi pubblici in una conferenza stampa a Modena, a ridosso dell'inizio dell'iniziativa. Tutti gli aggiornamenti si possono trovare quotidianamente sul sito ufficiale, <http://www.mondialiantirazzisti.org/>; inoltre i Mondiali verranno trasmessi in diretta da Asteriscoradio.it. (lab)

© Copyright Redattore Sociale

---

Stampa

# VITA

*La voce dell'Italia responsabile*

---

## Al via i Mondiali Antirazzisti

di **Carmen Morrone** - pubblicato il 27 Giugno 2011 alle 17:00

*Sarà la quindicesima edizione. L'evento è organizzato dall'Uisp-Unione italiana sport per tutti.*

I Mondiali Antirazzisti si terranno dal 6 al 10 luglio a Castelfranco Emilia (Modena). Sono già iscritte 150 squadre per complessive quattromila persone di 50 nazionalità. Gli organizzatori puntano a superare quota duecento squadre partecipanti per l'inizio della manifestazione. L'iniziativa verrà presentata anche a livello regionale venerdì 1 luglio a Bologna, nella sede della regione Emilia Romagna. Gli ultimi dettagli verranno resi pubblici in una conferenza stampa a Modena, a ridosso dell'inizio della manifestazione. "I Mondiali antirazzisti sono una grande manifestazione nazionale che ha nel cuore i valori della Uisp: lo sport praticato da tutti nella sua dimensione corale e collettiva – ha detto oggi **Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp** – giocare insieme fa scattare la molla del dialogo e dell'amicizia, in campo e fuori".

I Mondiali Antirazzisti sono una **festa multiculturale di sport, colori e musica**. "Calcio e non solo per dire no alle discriminazioni, al sessismo e all'omofobia – ha detto **Daniela Conti, del comitato organizzatore dei Mondiali Antirazzisti** - Verranno allestiti una ventina di campi di calcio ma anche di pallavolo, cricket, pallacanestro e altro".

L'Europa schiererà giocatori di trenta diversi Paesi. Ci saranno anche i "Liberi Nantes", squadra romana di rifugiati politici provenienti da tutti i Paesi del mondo. Al centro della festa, come tradizione, ci sarà un megatorneo di calcio, con regole un po' speciali per non lasciare fuori nessuno: si gioca tutti in partite di mezz'ora, con squadre composte da ragazze e ragazzi in rappresentanza di comunità di migranti, gruppi di tifosi, associazioni sportive e antirazziste. Nei Mondiali Antirazzisti lo sport, e il calcio in particolare, assume i contenuti e i colori della multiculturalità, dell'amicizia, dell'espressione fatta di movimento, musica, creatività artistica, teatro, spettacoli.

I Mondiali Antirazzisti sono organizzati dall'Uisp in collaborazione con Rete Fare, con il patrocinio della regione Emilia Romagna, della provincia di Modena, del comune di Castelfranco Emilia.

Tutti gli aggiornamenti sui Mondiali si possono trovare giorno per giorno sul sito ufficiale, [www.mondialiantirazzisti.org](http://www.mondialiantirazzisti.org).

I Mondiali verranno trasmessi in diretta da Asteriscoradio.it

---

**Fonte dell'articolo:** VITA.it

**Indirizzo web dell'articolo:** <http://www.vita.it/news/view/112432>

---

Versione stampabile, più ecologica, minor spreco di carta, di inchiostro e di tempo

© 1994-2011 Vita Società Editoriale S.p.A. | Via Marco d'Agrate 43, Milano - 02 5522981

**Paola Concia**

## «Il calcio in Italia è l'emblema della discriminazione nello sport»

Il successo dei Mondiali di calcio femminile in Germania è la dimostrazione che investendo la parità uomo-donna si può raggiungere». Anna

Paola Concia, responsabile Sport del Pd, ha un conflitto d'interesse rispetto alla rassegna iridata cominciata domenica. La sua compagna, Ricarda, è una tifosa sfegatata delle fortissime panzer.

**Conflitti a parte, l'attenzione per i Mondiali è impressionante...**

«La Federazione di calcio tedesca ha investito tanto e bene su un terreno già fertile. In Germania il calcio femminile era già seguitissimo, ma con questi Mondiali ha fatto un ulteriore salto».

**Nazionale e federazione tedesca sono esempi da copiare...**

«La Nazionale è un modello di integrazione sociale, forse più di quella maschile. La Federazione, una delle più potenti al mondo, è guidata da Theo Zwanziger, un uomo coraggioso e preparato che si è fatto fotografare al Gay Pride di Francoforte l'anno scorso. Il punto di fondo è che la Federazione tedesca si sente parte della costruzione di un Paese più civile, stanno millenni davanti a noi. In Italia invece del calcio oggi possiamo solo vergognarci. Domenica c'erano presidente della Repubblica e Cancelliere; da noi neanche il sottosegretario più sfigato ha mai visto una partita femminile».

**L'unica italiana ai Mondiali è Carolina Morace...**

«Un cervello in fuga. La più grande calciatrice e poi allenatrice italiana è stata denigrata e quindi è espatriata in Canada dove è stata valorizzata. Il calcio in Italia è l'emblema di quanto sia discriminato lo sport al femminile. Non ci sono investimenti; non ci sono idee, è tutto lasciato alla passione delle ragazze».

**L'Italia può trarre una lezione dall'esempio tedesco...**

«Sfido la Fige a mettersi attorno ad un tavolo per far uscire il calcio femminile dall'ombra in cui si trova».

M. FR.

CONI: GIOVEDÌ IL DOSSIER ALLA COMMISSIONE DI COMPATIBILITÀ ECONOMICA

# Pescante: «Per Roma '20 un progetto al risparmio»

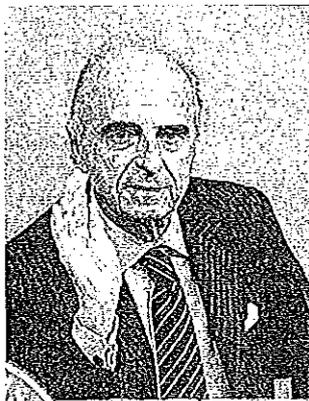
TIZIANA BOTTAZZO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● Giovedì verrà presentato alla Commissione di compatibilità economica il dossier di fattibilità per Roma 2020. Mario Pescante è il presidente del Comitato Promotore.

**Finalmente un atto concreto.** «Mica siamo rimasti fermi. Speravamo di fare il botto perché il 30 era prevista anche la delibera del Comune su Roma 2020, ma è stata rimandata: il Consiglio deve prima approvare il bilancio in cui rientra anche 1 milione l'anno per 3 anni da destinare alla candidatura. Cifra uguale l'ha già deliberata il Coni. Speriamo che il Comune sforni la delibera prima del 7 luglio, quando a Durban la sessione Cio assegnerà i Giochi invernali 2018».

**Anticipazioni sul dossier?** «Roma 2020 dovrà essere una "grande Olimpiade", non una "Olimpiade grandiosa". Abbiamo l'opportunità di ritornare a dimensioni umane. Tranne Barcellona, gli altri Giochi hanno lasciato strutture faraoniche inutilizzate. Penso ad Atene o al Nido di Pechino. Roma '60 venne considerata la prima Olimpiade dal volto umano e i suoi impianti rinno-



Mario Pescante, 72 anni IPP

vati che continuano a ospitare manifestazioni di prestigio, rappresenteranno l'ossatura di Roma 2020».

**Un'Olimpiade al risparmio.** «L'unico impianto di Roma '60 dismesso è stato il velodromo, ne nascerà uno nuovo a Tor Vergata che diventerà l'emblema del ciclismo su pista. A Tor Vergata nascerà un grande Palazzo dello Sport e due palazzetti. Il 55% sarà concentrato al Foro Italico mentre alla Nuova Fiera di Roma ci saranno gli sport minori. Da definire il Villaggio: ho qualche perplessità sul progetto a Tor di Quinto, sito ideale per la vicinanza al Foro, ma a rischio archeologico».

**Spese previste?**

«Spero che la Commissione non vada oltre i 9, massimo 10 miliardi. Non ci saranno assolutamente lavori in deroga, tipo Roma '09 di nuoto. La Commissione valuterà costi e benefici, cioè la ricaduta sull'aumento del Pil tra occupazione, turismo, costruzioni e servizi: oltre al presidente Fortis e al coordinatore Carraro, ne fanno parte economisti di alto profilo, con il contributo di centri studi universitari».

**Nelle intercettazioni sull'inchiesta P4 si parla anche di Olimpiadi, in un colloquio Bisignani-Aurelio Regina.**

«Regina ha creato una Fondazione intitolandola Roma 2020 che nulla ha a che vedere con il comitato promotore. Parteciperà con un contributo di un milione di euro».

**Destra e sinistra.**

«D'intesa con il sindaco Alemanno abbiamo proposto a Rutelli di fare il primo firmatario della delibera del Comune, a Veltroni di quella da presentare al Parlamento. Abbiamo avuto buoni contatti anche con Bersani: è importante raccogliere assicurazioni trasversali ed avere tutte le garanzie».

BASEBALL: IL GIOCATORE POSITIVO NEGLI USA

## Carpabire convocato in Nazionale juniores Andrebbe fermato

La federazione aspetta i risultati del test, ma la Procura Coni cosa farà?

Il 4 luglio Joseph Carpabire, lanciatore venezuelano (di origine italiana) del Piacenza risultò positivo al nandrolone negli Usa e con la spada di Damocle pendente di una squalifica di 50 giornate se dovesse firmare per un team di Major League, si aggnerà alla nazionale juniores di baseball in vista degli Europei di categoria in Spagna. A convocarlo è stato il c.t. degli azzurrini Gianguido Poma, ex grande interbase del Parma e della nazionale, che sentito sui motivi di opportunità nel chiamare in azzurro un giocatore, per quanto giovane e presumibilmente ingenuo ma non al di sopra di ogni sospetto vista la positività, è lapidario: «Lo abbiamo chiamato perché di ragazzi che a 18 anni tirano 88-89 miglia in Italia non ce ne sono. L'ultimo era stato Alessandro Maestri». Non basta, secondo noi.

Così come il club che lo ha tesserato avrebbe potuto fare una scelta diversa: il Grosseto, ad esempio, saputo della vicenda americana del ragazzo non lo ha tesserato. Il manager Andrea D'Auria spiega: «Volevamo dare un'altra chance a un ragazzo di 17 anni, io stesso l'ho usato col contagocce per non farlo finire nell'occhio del ciclone. E' sta-

to mal consigliato, ha fatto un errore, ma è un ragazzino. E' chiaro, se risulta ancora positivo dovrebbe smettere di giocare, ma altrimenti?».

Quali sviluppi può avere questa vicenda? In attesa dei risultati del controllo antidoping effettuato dalla federazione nazionale, sarà la Procura antidoping del Coni, cui la Fibs ha inviato subito la documentazione, a decidere se fermare o dare il via libera al giocatore. C'è il rischio, però, che l'aspetto regolamentare (nessun organismo internazionale riconosciuto ha mai squalificato Carpabire perché dopato) non possa procedere su quello etico-morale. Cosa farà il Coni alla luce di tutto questo? Il presidente federale Riccardo Fracchiari spiega: «Io per l'aspetto morale non posso negare un tesseramento. Chiamarlo in nazionale? Lo abbiamo saputo solo quando era già stata fatta la convocazione». Può dunque ancora intervenire a bloccare la scelta del c.t. Intanto affiorano particolari su quanto successo al giocatore rilasciato da Boston: sembra che sia stato un tecnico-agente a dargli il prodotto dopante a sua insaputa. I genitori di Carpabire hanno intentato una causa contro l'agente. E adesso?

# La prima volta della Palestina

## Ospiterà l'Afghanistan in un match mondiale

di BENEDETTO SACCA'

ROMA - Lo sport ha a volte la capacità di piegare la politica. E, in Palestina, il calcio è divenuto la locomotiva di un treno che sta aiutando la popolazione a dimenticare almeno per qualche ora le difficoltà. La nazionale palestinese domenica vivrà una giornata storica, giocando una partita di qualificazione a un Mondiale per la prima volta in casa. La selezione guidata dal franco-algerino Moussa Bezzaz riceverà l'Afghanistan nel Faisal Al-Husseini Stadium di Al-Ram, un villaggio della Cisgiordania a pochi chilometri da Gerusalemme, nella gara di ritorno del primo turno di qualificazione asiatica alla Coppa del Mondo del 2014. La sfida di andata, che andrà in scena domani, non si disputerà in Afghanistan bensì in Tagikistan, a Tursunzoda, per ragioni di sicurezza. La vincente del confronto accederà al turno successivo, attraverso il quale potrà poi arrivare al sorteggio dei gironi che si terrà il 30 luglio a Rio de Janeiro.

La strada, dunque, prevede ancora parecchi ostacoli. Ma la Palestina, 171esima nel ranking mondiale, ne ha oltrepassati altrettanti durante gli ultimi anni. La Federazione, affiliata alla Fifa nel 1998, ha vissuto per quasi un decennio ai limiti dell'indigenza perché non era soltanto

a corto di fondi, ma doveva anche fronteggiare problemi di ogni sorta affidandosi a una struttura priva di organizzazione. L'artefice della rinascita palestinese è stato Jibril Rajoub, che oggi presiede sia la Federazione calcistica che il Comitato olimpico locale. In passato, Rajoub ha trascorso 17 anni in carcere per aver lanciato un granata contro un

soldato israeliano, ed è stato il capo della sicurezza preventiva cisgiordana. E' stato lui a ristrutturare lo sport in quella zona di confine accordandosi con le istituzioni internazionali.

---

*La svolta è arrivata dopo lunghe trattative diplomatiche con Israele. Fondi per nuovi stadi*

---

Una delle maggiori difficoltà incontrate dalla nazionale palestinese era legata alle trasferte, visto che solo lo Stato di Israele può concedere i permessi per raggiungere o lasciare il Paese. Una complicazione che spesso aveva creato degli attriti: la Palestina, infatti, dal 2002 al 2010 era stata costretta a giocare le partite casalinghe dapprima a Hong Kong, quindi in Qatar. In altre circostanze, invece, solamente qualche calciatore era stato legittimato a partire, precludendo così la possibilità di giocare a ranghi completi. Rajoub ha invece trovato un'intesa con Blatter e Rogge, snellendo la procedura per espatriare, e estendendo la facilitazione a tutti gli atleti palestinesi.

La squadra di Bezzaz ha pertanto ripreso a allenarsi all'interno dei propri territori, abbandonando la località egiziana di Ismailia. La Palestina ha ritrovato un minimo di serenità, sotto il profilo sportivo. E ha cominciato a puntare sulle infrastrutture. Lo stadio di Al-Bireh, non lontano da Ramallah, è stato costruito grazie all'Onu, alla Fifa, alla Germania e alla Francia, che hanno raccolto quasi tre milioni di euro. E Lilian Thuram ha voluto assistere alla presentazione. Il campo di Al-Ram ha ospitato la prima partita interna della storia palestinese, nell'ottobre del 2008. L'impianto di Dura è stato invece inaugurato alcune settimane fa con un'amichevole tra l'Italia Under 20 e i padroni di casa.

La Palestina, mai presente alla fase finale di un Mondiale, si prepara in vista dell'evento di domenica, sempre che i giocatori dell'Afghanistan ricevano il permesso per entrare in Israele. Il presidente palestinese Mahmoud Abbas non mancherà. Intanto, la selezione olimpica ha abbandonato il sogno di approdare ai Giochi di Londra, essendo stata eliminata dal Bahrain. «Spero riusciremo a convincere gli israeliani a voltare pagina anche attraverso il calcio», confida Rajoub. Un successo che neppure la diplomazia ha finora saputo cogliere.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

# Oggi «giusto raccolto» Una buona notizia dalla terra di Calabria

Questa mattina a Isola Capo Rizzuto ci sarà la trebbiatura del grano coltivato sui terreni confiscati al clan Arena  
Per "Libera" di don Ciotti una giornata di lavoro e di festa

## L'intervento

PEPPE RUGGIERO

AUTORE DI «BIUTIFUL CAUNTRI»

Una notizia positiva. Arriva dalla Calabria. E non parla di "guerra". E che forse difficilmente troverà spazio sui giornali. Oggi a Isola Capo Rizzuto, *Libera* in collaborazione con la Prefettura di Crotona, l'Amministrazione Comunale, il Corpo Forestale, l'Agenzia Nazionale dei Beni confiscati, l'Ordine dei geometri e le organizzazioni agricole procederà alla trebbiatura del grano coltivato sui terreni confiscati al clan Arena. Potrebbe sembrare una notizia di poco conto. E invece mai in questo momento, in un'Italia dei furbi e dei potenti, dei concussi e dei corrotti, di P3 e P4, è importante

**L'Unità**

MARTEDÌ  
28 GIUGNO  
2011

raccontare una umile e nuova resistenza. Un anno fa, proprio a Isola Capo Rizzuto fu necessaria una denuncia pubblica del presidente nazionale di *Libera*, don Luigi Ciotti, per trovare una macchina mietitrebbiatrice da utilizzare per la raccolta dell'orzo seminato dal clan Arena. Infatti non si trova nessuno disposto a trebbiare, perché la violenza diretta è indiretta del clan, in molti territori del nostro paese, si fa sentire tra la gente. Ma il raccolto fu portato a casa grazie all'intervento immediato del Corpo Forestale. E anche per questo motivo che la trebbiatura di stamattina ha un sapore diverso.

Una giornata di lavoro. E di festa. Un anno dopo. E il grano trebbiato oggi come l'orzo raccolto un anno fa saranno protagonisti il prossimo 6 luglio nella Villa Comunale di Isola Capo Rizzuto. Quel giorno la cittadinanza potrà gustare il senso di questa battaglia. Potranno assaporare il gusto dei frutti maturi di un ritorno alla legalità compiuta; come alternativa credibili al sapore marcio della rassegnazione. In Piazza i panificatori locali faranno degustare i prodotti realizzati con le farine ricavate da grano raccolto e verrà presentato il campione d'orzo. Un "giusto raccolto" che vede *Libera* e *Fondazione Telecom Italia* collaborare insieme per la nascita in terra di Crotona della cooperativa sociale *Libera Terra* di giovani del posto scelti con bando pubblico. Un "giusto raccolto" la dimostrazione concreta che è possibile scrivere pagine di storia e non di cronaca.

Anche in Calabria. Una terra meravigliosa, dove se si lavora insieme, dove se si mette in rete la collaborazione tra tanti i soggetti "si può fare". Perché come ricorda Don Luigi Ciotti solo "con il noi si vince". E stavolta la "guerra" si sta vincendo insieme. E nelle prossime settimane in Calabria questo "insieme" esce più forte e determinato. E vedendo quello che succede nello scenario della politica nazionale, dove assistiamo sempre di più ad annunci e tentativi di "secessione" quel "Noi" che si sta radiciando in Calabria può diventare un laboratorio per il nostro paese. Da seminare e contaminare. ♦

## Torneo dell'immigrazione: trionfa la Nigeria ma a vincere davvero è la solidarietà

Nella prima edizione del trofeo calcistico UN.IT.I per gli immigrati di Bari e provincia, le 'aquile verdi' battono in finale di misura il Senegal. Una vittoria totale per quanto riguarda la solidarietà

di Francesco Maisano - 26/06/2011



**E'** la Nigeria a portarsi a casa la prima edizione del torneo di calcio UN.IT.I, un trofeo creato ad hoc per comunità di immigrati residenti a Bari e provincia organizzato dall'Unione Italiana Immigrati (UN.IT.I.), sostenuta dalla UIL di Puglia e di Bari e dal Patronato ITAL, in collaborazione con Abusuan, JOMA, SOMED e UISP. Le 'aquile verdi' hanno battuto in una finale tutta africana il Senegal vincendo per 1-0 in una gara tirata fino all'ultimo nella quale il portiere nigeriano ha fatto la parte del leone con due interventi strepitosi a pochi minuti dalla conclusione del match che hanno impedito alla

rappresentativa senegalese di raggiungere il pari. Le due squadre erano arrivate in finale battendo la Georgia (Nigeria vittoriosa 3-1) e l'Afghanistan (Senegal vincente per 4-1).

Annuncio promozionale

Ricevi le notizie di questa zona nella tua mail. Iscriviti gratis a BariToday!

Da sottolineare la consegna a fine torneo del premio 'Fair Play' della manifestazione, assegnato alla selezione dell'Eritrea che ha chiuso l'intero torneo senza alcuna infrazione. La nota più bella, comunque, è quella che esula dal mero atto sportivo: la manifestazione, infatti, non può che fare bene al processo di integrazione, molto spesso paventato da più parti ma, all'atto pratico, sempre difficoltoso da realizzare. In tal senso il calcio, e lo sport più in generale, può fungere da grande motore sociale per raggiungere questo obiettivo. Ed è proprio per questo motivo che fra Afghanistan, Albania, Eritrea, Georgia, Mauritius, Nigeria, Romania, Senegal non ha vinto nessuno. O meglio: hanno vinto tutti.

Tema: tornei calcistici

Invia ad un amico

Condividi **8**

Primo Piano